I segreti dell'Antica Montagna

È rimasta nascosta per 500 anni nella foresta tropicale e continua a essere un mistero per gli scienziati: fu fortezza, santuario o residenza di un imperatore inca? Machu Picchu, la famosa «Città perduta degli Inca», è a rischio per via di due grossi smottamenti che potrebbero farla collassare per sempre.

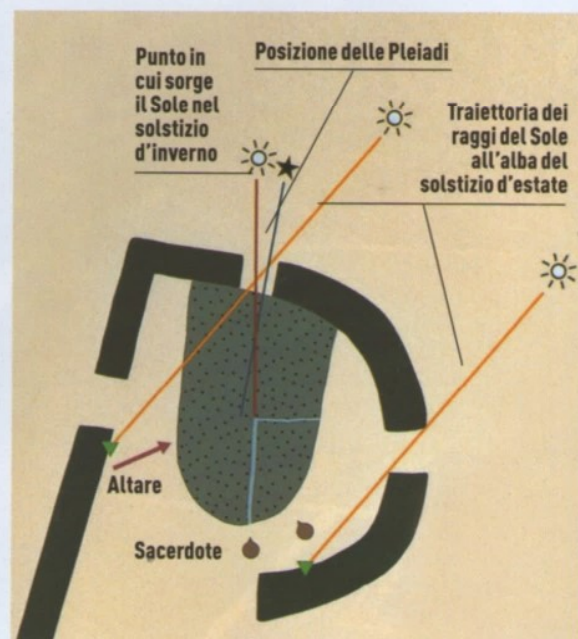
Tanto che l'Unesco, che include Machu Picchu fra i siti considerati patrimonio dell'umanità, ha creato un gruppo di studio internazionale con il compito di monitorare l'area e accertarne le reali condizioni di instabilità. Dieci estensimetri, che misurano i movimenti del terreno, hanno registrato che il suolo si sta spostando in modo preoccupante: scivola verso il basso alla media di un centimetro circa all'anno. Per questo un gruppo italiano di studiosi sta misurando gli spostamenti del terreno con l'aiuto di un satellite. Anche se le peggiori previsioni per ora si sono ridimensionate, gli scienziati sono sempre sul chi vive.

Forse era un avamposto militare

Fin dalla sua scoperta, nel 1911, l'Antica Montagna (è questo il significato del nome), ha rappresentato un enigma per gli archeologi. Situata a oltre 2000 metri di altezza, tra le vette del Machu Picchu e del Wayna Picchu, affacciata vertiginosamente sulla gola del fiume Urubamba e quasi interamente inghiottita dalla fore-

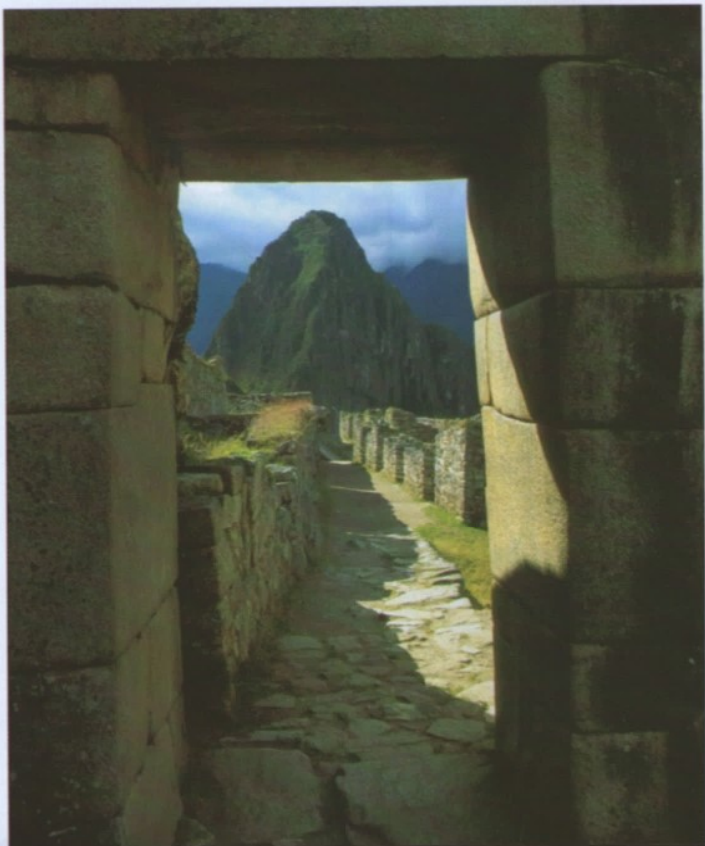
Gli architetti inca erano maestri nell'adattare le costruzioni agli elementi naturali e «scrivevano» nel paesaggio i loro simboli religiosi. Sotto, una veduta di Machu Picchu. Nel disegno a fianco, una ricostruzione del luogo come doveva essere all'epoca degli Inca. Questo popolo non conosceva né la ruota né il ferro, eppure sapeva costruire edifici monumentali perfetti. La «città perduta degli Inca» fu scoperta nel 1911 da Hiram Bingham, docente alla Yale University.

IL SOLE DAVA INIZIO ALLA FESTA

Qui sotto, la piantina del tempio del Sole. All'alba del solstizio d'inverno i raggi del Sole penetravano dalla finestra e colpivano l'altare. Quando i raggi incontravano la superficie dell'altare iniziava l'Inti Rayami, la principale festa per gli Inca. Questo tempio veniva anche utilizzato come osservatorio per studiare il moto delle Pleiadi.

Perché l'80 per cento delle tombe conserva corpi di donne?

sta tropicale, rimase disabitata e nascosta per centinaia di anni.
Sfuggì persino agli spagnoli che durante la loro campagna di conquista, a partire dal 1531, misero a ferro e fuoco l'intero impero degli Inca.
Perché, si domandano gli studiosi, Machu Picchu fu costruita in un posto così impervio e isolato?
Sono state fatte diverse ipotesi. Secondo alcuni si trattava di una fortezza, una sorta di avamposto militare, la cui posizione strategica permetteva di controllare la zona amazzonica e le tribù primitive che a volte minacciavano il regno degli Inca.

Il santuario delle vergini del Sole

Un'altra teoria, invece, identifica Machu Picchu con Vitcos, la città in cui si rifugiò Manco, l'imperatore che nel 1536 ne fece la capitale della resistenza all'invasore spagnolo. Uno strano indizio, infine, ha suggerito che essa potesse essere un santuario abitato unicamente dalle vergini del Sole. Più dell'80 per cento delle tombe trovate nell'area contenevano, infatti, resti di donne.
Si sa che era abitudine degli Inca reclutare dai villaggi ragazze, che venivano tenute in segregazione fino a quando l'imperatore non decideva la loro sorte. Le più belle diventavano sue concubine, altre erano destinate ai sacrifici umani, ma la gran parte di loro veniva rinchiusa nei templi. Qui tessevano preziosi abiti in lana di vigogna e preparavano la chicha, una bevanda di mais fermentato che veniva consumata in grandi quantità durante le feste religiose.
«Nessuna di queste ipotesi è del tutto convincente», sostiene Laura Laurencich, docente di Civiltà indigene d'America all'Università di Bologna. «La fattura e la bellezza degli edifici di Machu Picchu sembrano poco adatte a un avamposto militare, mentre Vitcos è stata localizzata altrove. E mi sembra pure poco probabile che Machu Picchu sia stato un grande convento».
«Sono convinta», prosegue la studiosa, «che fosse invece la residenza estiva di Pachacuti, il nono imperatore degli Inca che regnò tra il 1438 e il 1471, come ha sostenuto John Rowe, professore a Berkeley». Un luogo sacro da cui il sovrano, che era un re divino perché figlio del dio Sole, poteva continuare a svolgere le sue funzioni politico-religiose. Forse in futuro il mistero sarà svelato.
Nel frattempo Machu Picchu continuerà ad ammaliare i 300mila visitatori che ogni anno vengono fin qui per sentire raccontare la sua storia.

Dal grande tempio centrale parte la scalinata che conduce al punto più alto e più sacro di Machu Picchu. In cima alla collina si trova la famosa roccia incisa chiamata Intiwatana (il posto dove si lega il Sole). Si tratta di un altare monolitico dove nel giorno del solstizio d'inverno si celebrava la festa del Sole, per gli Inca la più importante.

Così era Machu Picchu 600 anni fa

Campi agricoli a terrazze
Area residenziale
Verso la cima del Machu Picchu
Pietra funeraria
Cimitero
Ingresso alla città
Tempio della Regina
Tempio del Sole
Intiwatana (pietra rituale)
Tempio Centrale
Padiglione del sacerdote